

NEL PARMENSE

Cipolla da seme: segnalato un nuovo virus pericoloso

È quello della maculatura gialla dell'iris, che dà sintomi molto simili a quelli della peronospora ad inizio infezione. Vanno utilizzati bulbi sani e, se necessario, eseguiti diserbi e trattamenti contro i tripidi.

VALENTINO TESTI
CHIARA DELVAGO
Consorzio Fitosanitario
Provinciale, Parma
VALERIO VICCHI
PAOLO FINI
Servizio Fitosanitario,
Regione Emilia-Romagna

Nell'ambito dei controlli alle coltivazioni da seme che annualmente gli ispettori fitosanitari svolgono per garantire la sanità del materiale di moltiplicazione, ed in particolare l'assenza di organismi nocivi da quarantena, i tecnici del Consorzio fitosanitario hanno rinvenuto, per la prima volta in provincia di Parma, un nuovo virus tipico della cipolla in un campo di piantine portaseme della varietà *Borettana*. Si tratta del virus della maculatura gialla dell'iris o *Iris Yellow Spot Virus (IYSV)*, appartenente al

genere *Tospovirus*, che infetta, come indica il nome stesso, iris e altre specie floricole ed ornamentali, ma anche cipolla, porro e altre specie del genere *Allium*.

Questo virus, riscontrato in Europa per la prima volta in Olanda nel 1998, è inserito nella lista di allerta dell'Eppo, l'organizzazione europea per la protezione delle piante, ed è ritenuto una minaccia emergente per le coltivazioni di cipolla, in particolare per quelle da seme, che sul territorio regionale rivestono un notevole interesse agronomico

Foto 1
Lesione romboidale ialino-clorotica su scapo fiorale di cipolla da seme causata dal virus della maculatura gialla dell'iris (IYSV).



Foto Arch. Cons. Fit. Prov. Parma



Foto 2
Sintomi di IYSV
su scapo florale
della pianta di cipolla
da seme.

e commerciale. Sintomi del patogeno sono stati osservati, per la prima volta in Italia, in Emilia Romagna nel 2007; è quindi partito un programma di monitoraggio nazionale per accertare la diffusione e la gravità della malattia.

COME SI MANIFESTA

I sintomi sulla cipolla sono molto simili a quelli provocati da peronospora (*Peronospora destructor*) ad inizio infezione e quindi facilmente confondibili con essa.

Sulle foglie e sugli scapi fiorali si osservano, nel periodo giugno-luglio, aree clorotiche allungate, (conformazione a rombo) leggermente depresse, che poi tendono a necrotizzare (foto 1).

Il danno maggiore si ha in fase di pre-raccolta del seme di cipolla, poiché lo scapo tende a piegarsi su sé stesso in corrispondenza delle lesioni più ampie, provocando l'aborto del fiore oppure una imperfetta maturazione del seme (a seconda del periodo di infezione), fino alla perdita di produzione se l'intensità e la gravità della malattia sono particolarmente importanti (foto 2).

In Brasile, negli Usa e in Serbia sono stati riportati anche casi con l'80-100% di incidenza delle infezioni.

Il virus è trasmesso da tripidi, in particolare da *Trips tabaci*; dopo aver visitato piante infette da cui acquisiscono il patogeno, i vettori lo possono trasmettere a piante sane durante le punture di nutrizione. Le piante spontanee in campo fungono da serbatoio di inoculo del virus e da fonte infettiva per i tripidi vettori. La trasmissione non avviene tramite seme, non è dimostrata nemmeno la trasmissione tramite bulbi infetti, ma la diffusione su lunga distanza è causata dalla commercializzazione di bulbi in cui sono presenti tripidi viruliferi. Ospiti (cipolla) e tripidi sono presenti in Emilia-Romagna, per cui si potrebbe assistere alla diffusione e all'aggravamento delle infezioni dovute al virus, con conseguenze negative sulla produzione, in particolare del seme.

È quindi molto importante che i produttori ed i tecnici che operano nella filiera della cipolla segnalino al Servizio fitosanitario regionale i casi sospetti per gli opportuni approfondimenti diagnostici; nello stesso tempo debbono mettere in pratica tutti gli accorgimenti preventivi basati sull'utilizzo di bulbi sani e sulla esecuzione di trattamenti contro i tripidi durante la coltivazione, nonché l'esecuzione di diserbi per evitare la presenza di piante infestanti ospiti dei tripidi stessi. ■